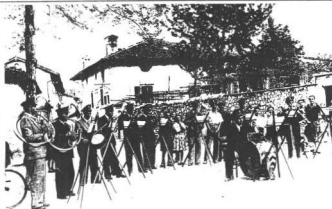


# C'ERA UNA VOLTA...



Potremmo intitolarla "La foto misteriosa" questa immagine degli anni '40 che vede la Banda musicale di Venzone esibirsi in Piazza Dogana (Piaçote).

Misteriosa, perché non si riesce ad individuare l'occasione di festa per la quale i suonatori si stanno esibendo.

A quel tempo infatti l'uso dei leggii fissi era riservato alle occasioni molto importanti, quali il Concerto di Ferragosto e poche altre.

Sarebbe oltremodo gradito se ci fosse qualche Venzonese che ha il ricordo di questa manifestazione e potesse riferirla ad un componente della Banda.

Anche perché l'unico nella foto ancora con noi, Noè Polame, pur con ogni sforzo di memoria, non riesce a ricordare l'evento.

Un grazie a chi volesse renderci partecipi di queste informazioni.



## Il giornale della Musica



Periodico del Complesso Bandistico Veneziano

Edizione N° 40

Copia riservata ai componenti e simpatizzanti

Luglio 2008

Internet: <http://digilander.iol.it/cbv>

e-mail: [c-b-v1893@libero.it](mailto:c-b-v1893@libero.it)

### L'ACCADEMIA MUSICALE



### LA SCUOLA INCONTRA LA BANDA

**INOLTRE IN QUESTA EDIZIONE**

Camminata a "Sant'Antoni di Mont"  
Incontro musical-cistico ad Artegna  
C'era una volta...

I grandi musicisti:  
Giacomo Puccini  
a 150 anni  
dalla nascita



## La musica nel sorriso di un bambino

*Grande successo per l'esibizione del nostro  
Complesso Bandistico assieme ai bambini di Ospedaletto*

di Filippo Zamolo

Venerdì 9 maggio il Complesso bandistico venzonese ha tenuto un concerto presso la palestra delle scuole elementari di Ospedaletto.

Leggendo questa prima frase introduttiva, tutto lascerebbe precludere al classico articolo: "La Banda ha suonato molto bene, le Majorettes sono state tutte brave e il pubblico ha gradito la performance..."

Invece non è niente di tutto questo, ovvero, l'uscita a Ospedaletto, sulla carta, doveva rappresentare un evento del genere; al contrario, si è arricchita con una suggestiva nota che non era compresa nella scaletta delle esecuzioni strumentali di quella sera e che si è rilevata una gradita interpretazione.

Per comprendere bene questo mio passaggio, è utile sapere che la serata prevedeva la nostra partecipazione accompagnata dai bambini delle scuole elementari proprio di Ospedaletto, quindi il nostro non era tanto un concerto esibizionistico, bensì lo definirei alquanto didattico, nel senso che la nostra esibizione aveva lo scopo di illustrare e presentare a questi piccoli studenti la Banda musicale in tutte le sue sezioni:



i vari strumenti, i musicisti, le majorettes, le composizioni e le marce... insomma abbiamo cercato di spiegare il nostro mondo e cercare di avvicinarlo ai bambini.

Ecco quindi che, all'inizio, la banda ha eseguito le prime battute della marcia "Brass music" divisa nei vari settori: quindi è stato il turno, uno alla volta, delle percussioni, dei bassi, dei tromboni, dei sassofoni, delle trombe e per finire dei clarinetti e dei flauti. Tale momento è stato fondamentale per, innanzitutto, far conoscere ai bambini i vari strumenti presenti in una banda, e poi per rendere l'idea di cosa voglia dire suonare tutti assieme. Questi ultimi si sono subito incuriositi e divertiti nell'osservare ed ascoltare quello che stavamo proponendo loro.

È seguita l'esecuzione del brano "Villotte Friulane", accompagnata proprio dai bambini che suonavano varie percussioni: tamburi, legnetti e cembali. Questo è stato molto

ben coordinato dalle maestre, le quali durante l'intero anno scolastico hanno gestito vari laboratori musicali dove i ragazzi hanno potuto apprendere e successivamente mettere in pratica le teorie musicali di base, soprattutto con gli strumenti appena citati.

Il programma ha poi proposto delle marce accompagnate dalle coreografie delle majorettes e due brani quali "La vita è bella" e "Mix Italia".

I bambini hanno, inoltre, potuto esibirsi ancora con delle simpatiche esecuzioni sempre realizzate da percussioni varie ed infine sfilando a tempo di marcia proprio assieme alle majorettes.

Il gran finale ha riservato una bella sorpresa al pubblico molto numeroso presente quella sera: la banda ha eseguito "l'Inno alla Gioia" di Beethoven, nonché Inno europeo, accompagnato dal canto dei bambini e da un folto sventolio di bandierine colorate raffiguranti i vari Paesi membri dell'Unione Europea.

La scena era davvero suggestiva e stimolante. Ecco allora, per ricollarmi alle frasi iniziali, che la serata di Ospedaletto ha messo in secondo piano il concerto in se stesso, mentre ha ben evidenziato come la musica, in primis, ed una associazione quale la Banda, possano essere ottimi vettori di unione fra grandi e piccoli, sottolineando l'importanza di stare assieme e condividere esperienze ed emozioni in gruppo, perché arricchiscono la cultura delle persone, rendendole più obiettive e razionali di fronte ai meandri della vita.

Infine, a mio parere, è stato per tutti molto emozionante vedere questi bambini allegri, cantare, suonare, ridere, divertirsi assieme a noi; sono sicuro che ognuno di loro in quel momento si immaginava se stesso fra qualche anno, con in mano magari un sax, o un trombone, o una mazza da majorettes... penso che quella serata debba essere stata molto coinvolgente anche per loro, che nella loro innocenza hanno fatto capire a noi "più grandi" uno dei ruoli della banda, che non è solo quello di suonare per fare una gradita figura, ma è anche quello di essere un appoggio utile per regalare momenti di felicità e suggestione, o chissà... anche per permettere a qualcuno di sognare.

Filippo Zamolo



# LA SCUOLA INCONTRA LA BANDA MUSICALE

Grande festa presso la Scuola Primaria di Ospedaletto



Raramente la Banda musicale di Venzone si esibisce nel piccolo paese di Ospedaletto ma la sottoscritta, quelle poche volte, si sente molto orgogliosa (chissà perché! \*).

È la terza volta che la Banda si reca nella scuola Primaria per far conoscere e avvicinare i bambini alla musica bandistica.

In questa occasione erano ben 84 i bambini delle classi terza e quarta (2 per sezione) accompagnati ed istruiti dalle maestre Anna e Ivana, che avendo famigliari e conoscenti nella Banda, hanno organizzato alla perfezione la serata.

I bambini, seduti in semicerchio di fronte alla Banda, stavano in ascolto e battevano il ritmo chi con le mani, altri con i piedi. Erano molto impazienti perché anche loro si sarebbero poi esibiti e quando ciò è avvenuto hanno strappato gli applausi del numeroso pubblico.

La cosa che mi ha fatto più tenerezza sono state le bambine con le loro magliette bianche, fiocchetti e trecce varie che, sedute in due file, non distoglievano un attimo lo sguardo dalle Majorettes, avevano gli occhi incollati alle divise e agli stivaletti. Successivamente hanno dato prova della loro bravura esibendosi come "Majorette" con i ponpon colorati.

Ho pensato ai tanti genitori presenti e partecipi della loro felicità, visti i loro occhi lucidi, e ho pensato che basta davvero poco per essere orgogliosi dei propri figli!

*(A margine un particolare complimento a Mario con il "tamburello"; speriamo continui.)*

*Luciana Job*

*\* La signora Luciana, come si può dedurre dal cognome, è originaria di Ospedaletto. (n.d.r.)*

## La bella esperienza raccontata da Valentina e Nicole, alunne della Classe quarta

Venerdì nove maggio (giornata europea): la scuola di Ospedaletto ha incontrato la Banda musicale di Venzone.

Majorettes vestite di rosso con una gonnellina e stivali da tutti apprezzati, si esibivano con numeri stratosferici:

*mazziera dal fischiello squillante  
con trombe, tromboni e percussioni dal suono rimbombante.*

Signori con giacca e cravatta formarono una banda un po' matta... Tra loro c'era il portavoce che ci ha disperso nei suoi discorsi paragonando una squadra di calcio a loro, per poter imparare gli uni dagli altri e... dai propri errori.

*Noi davamo un contributo speciale, come una magia reale: battenti, esibizioni e canti sono stati mostrati al pubblico.*

*Un pezzo unico e bello la banda ha suonato, con tre melodie, ha raccontato l'ispirazione del film "La vita è bella".*

Ragazzi, alzate le bandierine!!! E ora questi piccoli esibizionisti facciano il loro ingresso con l'"Inno alla gioia", canto unico e bello.

Ah!!! Abbiamo dimenticato un piccolo dettaglio: oltre alle majorettes "vere" di Venzone c'eravamo anche noi (bambine di 3° e 4° elementare) che ci siamo esibite con i nostri ponpon bicolori...

Il presentatore ha concluso i suoi discorsi, dicendo che nella musica non c'è guerra e che noi eravamo stati davvero bravi perché era la prima volta che suonavamo insieme.

Per finire le esibizioni le majorettes ci hanno preso per mano e ci hanno condotto a marciare in mezzo al pubblico che applaudiva festoso.

Il momento di riposo è arrivato quindi anche per noi quando, riportate le sedie in mensa (dove c'era il rinfresco), ci siamo messi a mangiare e a bere in quantità. E dopo? Tutti a casa, soddisfatti e felici del nostro lavoro e della magnifica serata!

Valentina e Nicole di classe 4°

Ohè! Ohè! È una famosa esclamazione in uso durante una nota trasmissione televisiva condotta da Gerry Scotti. Venerdì 6 giugno 2008 avremmo potuto farne uso anche noi del Complesso Bandistico Venzonese (abbreviato in C.B.V.) ma non ci troviamo in uno studio televisivo, né tanto meno in un'imponente sala teatrale; occupiamo semplicemente la bellissima e caratteristica sala consiliare del nostro Comune di Venzona, gentilmente concessa dagli Amministratori Venzonesi. L'occasione è la pubblica presentazione del saggio musicale da parte dei ragazzi/e che hanno frequentato i corsi musicali organizzati dal C.B.V.; quest'ondata di gioventù più avanti entrerà a far parte dello stesso gruppo bandistico iniettando nuova e fresca linfa nei vari settori strumentali. Il folto pubblico presente occupa tutti i posti a sedere disponibili. Già prima dell'inizio: volti di genitori, nonni, e quant'altro di parentado siano, esprimono golosità e smaniosità di ammirare e soprattutto sentire il proprio "cucciolo". Valida cornice dei così detti "veterani" del C.B. con musiche d'apertura e chiusura manifestazione intercalate da due valide esecuzioni soliste di Giacomo, (flicorno tenore) in un'emozionante, ottocentesca, "Serenata" di Enrico Toselli e di Andrea (sax contralto) nell'altrettanto emotiva "Romance pour Helen" di Koen De Wolf. Da menzionare che i due solisti sono "frutto

## ACADEMIE - "CORIDE NOSTRANE"

Il saggio degli allievi della Scuola di musica

di Gian Mario Casasola



musicali di casa. Varie esecuzioni del C.B. sono state inoltre dirette dai sostituti maestro Alberto e Stefano.

Il clou della serata però spetta a questi baldi giovani che inizialmente con visibile timidezza, si sono presentati dapprima in coppia strumentale ed in seguito come gruppo d' assieme; sono state eseguite dolci melodie sotto la bacchetta del Maestro Claudio, factotum e curatore del repertorio consono ad essi. Fra le deliziose "Barcarole" - "Minuetti"

"Villotte friulane" ecc., non si sa come, è sbucato fuori all'improvviso un vecchio e famoso "mucinino di caffè"; una bella sorpresa ritmica davvero per gli ascoltatori che alla fine, si abbandonano in calorosi applausi manuali (non era motivo di usare coperchi di pentolame, campanacci od altro) nei confronti degli ormai diventati loro beniamini. Attestati di partecipazione ai corsi, sono stati consegnati ai neo musicanti dalle mani dei loro validi insegnanti.

Durante la serata l'intervento di Lorenzo presidente del sodalizio ha posto l'accento sull'importanza della Scuola di musica, non solo per la parte teorico/pratica ma per tutto ciò che riguarda il vivere sociale nella comunità musicale.

Tutti hanno l'opportunità di parteciparvi attraverso i già citati corsi.

Come che o viodeis, ançe noatris o podin vè la nestre "Coride". Il Gerry alè - il mestri Pregadio ançe - l'orchestre no mançe e i gnufs zovins son ca!: mançjn dome lis valetis, ma baste cjalasi atòr che bietis feminis li via ançe culi a Vençon; via di stà dome atèns a no fà propit identic a chei de TV, parcè: cui tims che corin, riscjn di jesi tiràts in bal par "plagio"! O cjo!!

Mandi e... Ohè... Ohè



Gian Mario Casasola

## L'emozione del Saggio

di Emanuele Pascolo

Venerdì 6 giugno 2008 il Complesso Bandistico Venzone ha organizzato, nel salone Municipale, una serata di saggi. I protagonisti, in questa occasione, sono stati i ragazzi del Corso musicale appena terminato, e alcuni solisti della Banda.

In generale la parola "saggio" da sempre una forte emozione; infatti ho notato uno stato d'animo molto teso e di "paura".

L'emozione fa brutti scherzi; l'essere irrequieto, il tremolio alle mani sudate, e quindi a non avere la velocità voluta, la bocca asciutta e inoltre tutto, suonare davanti al pubblico.

Anche io ho provato queste emozioni, in Banda ben 2 volte.

Il bello viene dopo, quando finito il pezzo tutto sembra più facile e, se l'esibizione è avvenuta correttamente e non si hanno fatti errori, si chiede la conferma della bravura con un "bis".

Devo fare i complimenti ai ragazzi del Corso poiché dopo tante prove hanno suonato bene, però non dimentichiamoci dei solisti della Banda: mi riferisco ad Andrea, che col Sax ha suonato "Romance pour Helen", e



Stefano, Alberto e Paolo, protagonisti della bella serata musicale

a Giacomo che, ricordando il Maestro Guido, ha suonato col suo flicorno "Serenata". Complimenti anche alla Banda, che faceva da cornice, ha suonato molto bene sapendosi adeguare ai solisti. Insomma **COMPLIMENTI** a tutti e ci rivedremo l'anno Prossimo!

Mandi

Emanuele Pascolo

## ANDREA E GIACOMO

### GIOVANI SOLISTI DI TALENTO

Si sono esibiti con naturalezza, quasi fossero avvezzi alle sale da concerto, i nostri giovani musicisti protagonisti dei due brani solistici proposti dal nostro Complesso Bandistico.

Sappiamo bene invece che, a questi livelli, la tensione durante l'esecuzione è pari solo al desiderio di ben figurare, per cui i complimenti per le loro esecuzioni sono doverosi.



Giacomo e Andrea

Giacomo Zamolo

Andrea Bellina

18 anni ad ottobre, Giacomo ha iniziato gli studi musicali a 10 anni distinguendosi subito per l'impegno nello studio e le innate doti musicali.

Con il suo attuale strumento, il Trombone, ha debuttato a 13 anni mentre prima aveva iniziato a "farsi le ossa" con gli strumenti a percussione.

Ha partecipato a due Accademie musicali ed è stato solista l'anno scorso a Piobesi eseguendo "Il silenzio" elaborato dal Maestro Fulvio Creux.

Attualmente suona il Trombone a tiro e il Flicorno tenore.

Andrea ha 16 anni e la sua prima esperienza musicale è iniziata con la Banda musicale di Venzone. Prima di entrare in Banda, ha frequentato la Scuola di musica per 3 anni.

Al termine del Corso ha iniziato a partecipare alle prove della banda, il giovedì sera. Successivamente ha fatto la sua prima uscita, durante la sagra del suo paese, Portis, e da quel momento è entrato ufficialmente nella banda.

Suona il saxofono nel nostro Complesso da quattro anni ed è diventato uno degli elementi di riferimento.

## POCHI MA BUONI

La camminata a "Sant'Antoni di Mont"

di Giacomo Zamolo

È sempre un piacere per me scrivere due righe per il nostro giornalino, e lo faccio ancor più volentieri per raccontarvi di una particolare uscita che ormai è diventata una tradizione. Infatti, per il quarto anno consecutivo, in occasione del 2 giugno, abbiamo rispettato l'impegno di salire a

nonostante le abbondanti piogge dei giorni precedenti, ed il clima invogliava alla camminata che porta alla piccola chiesetta, sebbene i nostri strumenti ci abbiano dato qualche fastidio per via del peso e dell'ingombro. Per questa volta non siamo riusciti ad organizzare la



sant'Antonio di mont, sopra Venzone, per fare una suonata e per passare una giornata in quel magnifico angolo del nostro comune alle pendici del Plauris. La cornice che si presentava davanti ai nostri occhi era magnifica: il sole faceva da padrone in un cielo terso,

pastasciutta per tutti, ma armati di panini e tanta buona volontà, siamo riusciti comunque nella nostra piccola impresa. Il ritrovo era fissato per le dieci e mezza, ma mio fratello Filippo ed io, per non far tardi, eravamo già arrivati un'oretta prima;



abbiamo così potuto comodamente rilassarci e riposarci dopo le fatiche della salita. Alla fine il gruppo dei suonatori contava dodici elementi: uno o due per settore, così che abbiamo potuto fare una bella figura nonostante il numero ridotto. Dopo aver eseguito tre marce, abbiamo partecipato alla messa, celebrata dal monsignor Bertossi, salito anche lui vista la ricorrenza dei ventitré anni della ristrutturazione della chiesetta. Dopo questa è seguito un altro piccolo momento musicale che si è con-

cluso con l'immanicabile *Marcia Venzone*, divenuta ormai il nostro inno, tanto che ogni buon venzonese sa fischiartene qualche nota. Successivamente abbiamo mangiato sul prato tutti assieme e abbiamo riso e scherzato fino a che non è venuta ora di ritornare a casa. Vorrei cogliere quest'occasione per sottolineare la bellezza di questa uscita/gita, invitando chi questa volta non è venuto, a farci un pensiero per il prossimo anno, perché ne vale veramente la pena.

Giacomo Zamolo



La bella chiesetta, di "Sant'Antoni di mont", meta della tradizionale gita del 2 giugno

Forse tutti voi ricordate le nostre prodezze nella partita di calcio svoltasi un anno fa al campo sportivo di Venzone contro la banda musicale di Artegna.

Ebbene: gli artigiani, dopo la scottante sconfitta per 6 a 2 hanno chiesto ed ottenuto la rivincita.

La data fissata per l'attesissimo match era il 24 maggio. Quest'anno non vogliamo fare il solito articolo con la telecronaca dell'incontro, ma vi proponiamo le simpaticissime pagelle elaborate dal nostro centravanti Igor, composte sullo stile del celebre cronista Ziliani.

Il match, comunque, si è chiuso con un secco 6 a 1 per noi, e, almeno per il momento, quelli di Artegna non hanno ancora parlato di un'ulteriore partita...

Speriamo di continuare a coltivare questo pomeriggio sportivo che tanto richiede in termini di organizzazione, ma che poi tutto restituisce, sia dal punto di vista atletico-sportivo che da quello umano.

*Bisavnono Zamolo*

## LE PAGELLE DI IGOR ZILIANI - CIGLIANI

**Lorenzo Cracogna: 6-**  
Pronti via, il portierone si fa trovare impreparato sull'unica incursione offensiva degli avversari. Ha dalla sua la scusante di uno stato di salute non perfetto. Comunque stoica la sua presenza nonostante tutto. Esce poco dopo:  
**STRALUNATO**

**Gianco Fadi: 6**  
Doveva essere l'ultimo bauardo difensivo invece spesso si distrae parlando con avversari e guardandosi attorno. È forse influenzato dai rapporti ambigui con entrambe le bande...? Limita comunque i possibili danni:  
**FARFALLONE**

**Michele Di Bernardo: 6**  
È l'altro centrale della formazione. Così come il compagno spesso si fa trovare disattento pensando più a chiacchiere

## LA COPPA E' ANCORA NOSTRA

*Incontro musical-cistico ad Artegna*

*di Giacomo Zamolo*



*La squadra del Complesso Bandistico Venezonense*

con compagni e avversari. Gioca come ai vecchi tempi: spazzare e pedalare... Fortunatamente davanti gli avversari non poca cosa: **SVAMPITO**

**Tommaso Di Bernardo: 7**  
Presidia la fascia con attenzione e chiude le praterie concesse dai due compagni centrali. Dalle sue parti non si sfonda e presto lo capiscono i giocatori avversari.

Dimostra tranquillità e autorevolezza non facendo correre pericoli alla squadra:  
**BALUARDO**

**Federico Di Bernardo: 6.5**  
Parte in difesa cercando di arginare le folate iniziali degli avversari... Spesso ci riesce altre meno. Dopo l'uscita di Lorenzo passa portiere; la sua partita trascorre tranquilla senza essere mai chiamato in causa. Infonde comunque sicurezza alla squadra:  
**PRATICO**

**Emanuele Pascolo: 7**  
Subentra a partita in corso e ci mette cuore e grinta. Non sarà perfetto stilisticamente ma è sempre attento e anticipa spesso i suoi diretti avversari sulla fascia, dimostrando freschezza atletica. Lo spirito con cui scende in campo è di esempio per la squadra: **SOLDATINO**

**Alberto Copetti: 6+**  
Entra nel corso della partita

piazzandosi in difesa. Complice il calo degli avversari non deve faticare molto per contenere la pressione dei padroni di casa. Mantiene la posizione e non commette errori offrendo nel complesso una buona prova: **DILIGENTE**

**Vittorio Fadi: 6/7**  
Svolge il compito che la maestra gli affida e corre lungo la fascia come il Cafù dei tempi migliori.

La presidia con attenzione in fase difensiva spingendosi spesso, con alterna fortuna, anche in fase offensiva mettendo in difficoltà la squadra avversaria con i suoi cross. Forse manca di praticità nella fase conclusiva ma nel complesso la sua prova è buona: **PENDOLINO**

**Cristiano Fadi: 7**  
È l'altro esterno del centrocampo dei rossoblu venezonesi. Recupera un'infinità di palloni in fase difensiva facendo ripartire la squadra. Cambia spesso gioco smarcando il gemello sull'altra fascia e mettendo in difficoltà la difesa avversaria. Nel complesso la sua prestazione è brillante ed è impreziosita dal gol arrivato in seguito a un preciso tiro dal limite: **MAGISTRALE**

**Andrea Bellina: 7-**  
Motorino di centrocampo. Corre molto anche se nella

ripresa sente la stanchezza insieme al compagno formano una diga quasi insuperabile. Fa ripartire la squadra anche se spesso pecca di lezionosità. È comunque prezioso negli equilibri della squadra. Sfiora il gol di testa colpendo la traversa dopo una bellissima azione corale della squadra:  
**"RINGHIO"**

**Giacomo Zamolo: 7+**  
La sua partita è sinonimo di dinamismo e intelligenza tattica. Prezioso sia in fase difensiva che in fase di impostazione del gioco, dove le azioni di avvio della manovra passano dai suoi piedi. Cileggia sulla torta il gol arrivato da un potente tiro chirurgico, che dopo aver sbattuto sul palo interno si insacca alle spalle dell'incolpevole portiere avversario: **GEOMETRA**

**Filippo Zamolo: 7.5**  
Veste i panni del bomber di razza. Nel primo tempo è autore di un tentativo di pallonetto non andato a buon fine comunque da applausi. Nel secondo tempo si scatenava firmando una doppietta e mettendo lo zampino anche nell'azione dell'autogol. Svaria su tutto il fronte d'attacco ripiegando a centrocampo quando occorre per dare una mano ai compagni. Ottima l'intesa con il partner d'attacco, gioca una gara di quantità e qualità. Partita da incominciare. Migliore in campo: **BOMBER**

**Igor Cigliani: 7+**  
Nel primo tempo da segnalare la traversa su punizione e qualche tiro non andato a buon fine. Nel secondo si accorge di avere il numero 10 sulle spalle e agisce di conseguenza. Dopo aver scartato l'intera difesa avversaria firma con un'azione bellissima il gol del pareggio. È continuamente la spina nel fianco della compagine artenesice, ubriaca gli avversari con il suo calcio champagne e offre numeri di alta classe per la gioia del pubblico: **SBIRULINO**

*Igor Ziliani - Cigliani*



# I Grandi Musicisti

## GIACOMO PUCCINI

Nel 150° anniversario della nascita



Giacomo Puccini nasce a Lucca nel 1858, da una famiglia che già annovera vari antenati musicisti.

Nel 1875 inizia a lavorare come organista nel Duomo e viene presto accusato di voler "portare il teatro in chiesa" in quanto sovente introduce nelle sue improvvisazioni temi di lavori verdiani: un chiaro segno che il suo temperamento è già allora portato all'Opera. Un'esecuzione dell'"Aida" di Verdi, nel 1876 a Pisa, lo spinge a recarsi a Milano per studiare al Conservatorio.

Vi potrà entrare solo nel 1880. Terminati gli studi, nel 1883 partecipa ad un concorso indetto dalla Casa editrice "Sonzogno", per un'Opera lirica in un atto, scrivendo "Le Villi"; per quanto il lavoro non sia nemmeno stato segnalato dalla giuria, riesce a farlo rappresentare nel successivo 1884. Nel 1888 termina la sua seconda Opera, "Edgar" che non ottiene molto successo. Malgrado ciò l'editore Ricordi continua a nutrire una particolare stima nei suoi confronti.

Nel 1893 la fiducia di Ricordi viene premiata: Puccini attiene un notevole successo con "Manon Lescaut".

Il suo nome comincia ad essere conosciuto anche all'estero. Nel 1896 raggiunge con "Bohème", la maturità del suo stile mentre negli 1900-04 consolida la propria fama, ormai internazionale, con "Tosca", e "Madame Butterfly". Successivamente porta a compimento una nuova Opera, "La fanciulla del West", che presenta alcune significative novità nel suo stile, nonché influenze di Debussy e Richard Strauss.

Dopo aver scritto l'Operetta "La ron-

dine", nel 1918 crea il trittico "Il Tabarro", "Suor Angela" e "Gianni Schicchi", tre opere in un atto contrapposte per carattere: drammatica la prima, lirica e dolce la seconda, comica e vivace la terza.

Nel periodo 1919-23 si aggrava il malanno alla gola che lo affligge da parecchi anni: si tratta di un tumore maligno.

Inizia a comporre "Turandot" ma nel 1924 muore a Bruxelles, dove si è recato per farsi operare. "Turandot", rimasta incompiuta, verrà terminata dal musicista Franco Alfano.



Una foto storica che ritrae, da sinistra, l'impresario teatrale Gatti-Casazza, il librettista Belasco, il Direttore d'orchestra Toscanini (in piedi) e Giacomo Puccini

Il tenore Enrico Caruso, grande interprete pucciniano, ne "La fanciulla del West"



Caruso, Puccini